



CORRUZIONE E SISTEMI DI INTEGRITA' IN ITALIA

POLITICA, SETTORE PUBBLICO E MEDIA: GLI ANELLI DEBOLI DEL SISTEMA PAESE

Milano, 30.03.2012 - Transparency International Italia (TI-Italia), il capitolo nazionale dell'organizzazione leader nel mondo nel contrasto alla corruzione e la promozione della trasparenza, presenta oggi il **Report NIS (National Integrity System) 2011**.

Per la prima volta in Italia, il Report NIS 2011 misura l'integrità del sistema paese, offrendo l'analisi e la valutazione di tredici diverse Istituzioni e settori con centinaia di indicatori oggettivi, sia per quanto previsto da leggi e regolamenti, che per quanto realizzato in pratica.

Il NIS rappresenterà uno strumento per misurare nel tempo i progressi avvenuti nel sistema di integrità nazionale, comparare le performance di diverse istituzioni e settori ("pilastri") del Paese, identificare in maniera più efficace criticità e *best practices*.

L'analisi, effettuata contemporaneamente nei 27 Paesi UE, offre inoltre l'opportunità di effettuare una dettagliata e approfondita comparazione delle 13 istituzioni a livello europeo.

Il Report NIS 2011 dimostra come la costruzione di un sistema di integrità nazionale più solido e credibile debba essere affrontata al più presto, per far sì che il Paese riparta su basi stabili e durature, cominciando dall'educazione e dalla prevenzione.

La valutazione del Paese, infatti, mette in luce diverse problematiche, spesso non limitate ad un singolo pilastro ma inerenti il sistema nel suo insieme.

Il dott. Lorenzo Segato, direttore della ricerca, ha individuato quattro elementi che, più di altri, minano in maniera sostanziale l'integrità del sistema: "l'opacità normativa, lo scarso accesso alle informazioni, la debolezza dei sistemi di controllo e, infine, lo stato di conflitto tra istituzioni che spesso è sembrato prevalere sullo stato di diritto, inficiando il rispetto delle regole, indebolendo il rigore, incrinando l'immagine del Paese e l'autorevolezza dei servitori dello Stato".

Il dott. Davide Del Monte, coordinatore del progetto, sostiene che "l'ostacolo maggiore risiede nel fatto che proprio quelle Istituzioni che avrebbero la possibilità, in virtù della loro autorità, di migliorare la situazione con leggi ed azioni di controllo più efficaci, sono le stesse che risultano maggiormente compromesse dai più bassi livelli di integrità e responsabilità. Risulta quindi prioritaria una riforma strutturale dei partiti politici e, allo stesso tempo, l'introduzione di codici di condotta rigorosi per i rappresentanti dei cittadini, con sanzioni adeguate".

La presidente di Transparency International Italia, Maria Teresa Brassiolo, sottolinea come "un'efficace contrasto alla corruzione deve partire dalle azioni dei singoli individui e della società civile nel suo insieme, ma", aggiunge "è necessario instaurare una cultura dell'integrità, della professionalità e dell'interesse collettivo, partendo fin dai primi livelli scolastici fino alle Università. Altrettanto importante è la credibilità dei



rappresentati politici e della Pubblica amministrazione che debbono essere scelti con la massima accuratezza e debbono fornire garanzia assoluta di trasparenza e competenza.”

Il livello di fiducia, ormai prossimo allo zero, che i cittadini italiani ripongono nella propria classe politica non sembra essere immotivato: la ricerca NIS 2011 evidenzia come i partiti politici siano l'istituzione con i più bassi standard di trasparenza, responsabilità e integrità (25 su 100 in ognuno dei tre indicatori).

L'impegno dimostrato dalle istituzioni politiche nell'attività di contrasto alla corruzione risulta molto debole. “L'esecutivo” sostiene la presidente Brassiolo “in questi anni ha fatto solo metà di quanto avrebbe potuto fare per debellare il problema.”

Le performance del settore pubblico, nella pratica, risultano del tutto inadeguate, anche a fronte di quanto previsto da leggi e regolamenti. “Sistemi di rendicontazione e controllo della spesa estremamente deboli e inefficaci” sottolinea la presidente “sono alla fonte degli enormi sprechi di cui, ormai quotidianamente, abbiamo notizia. Ciò non può più essere accettato”.

“La super-concentrazione del potere mediatico televisivo nelle mani dell'ex primo ministro e di centri di potere molto influenti” fa notare ancora il dott. Segato “ha reso il settore dei media particolarmente vulnerabile a interferenze esterne. In generale, il livello di indipendenza e integrità del settore è molto basso, ma internet, radio e carta stampata salvano in parte il settore da una valutazione ancora peggiore”.

Infine, per Del Monte, “l'assenza di una specifica Autorità indipendente, stabile ed efficace è una lacuna che va colmata al più presto, così da allineare il nostro Paese alle più importanti convenzioni internazionali e, soprattutto, dare un impulso decisivo alla lotta alla corruzione. Le attività dell'Autorità Anticorruzione devono affiancare e rafforzare quelle, già positive, portate avanti dalla Corte dei Conti e dalla magistratura.

Per maggiori informazioni:

Davide Del Monte: ddelmonte@transparency.it

Chiara Putaturo: info@transparency.it

Tel. 02 40093560

www.nisitalia.org

Twitter: @nisitalia